

LA POLEMICA

Legambiente "Il Piano casa stravolge la città storica"

La legge in discussione in Regione
Ribatte l'assessore Civita
"Serve il sì delle soprintendenze"

PAOLO BOCCACCI

UNA maratona che non finirà presto. In Consiglio regionale si discute la nuova legge del Piano casa, rivista e corretta. E Legambiente attacca. «Dopo le positive modifiche intercorse rispetto al devastante testo prodotto dalla giunta Poverini» afferma Roberto Scacchi, presidente regionale dell'associazione «sono almeno cinque i punti su cui chiediamo un cambio di rotta: l'impatto del piano casa sulla Città Storica e sui borghi del Lazio; il rapporto con la gestione ordinaria dei Comuni degli strumenti urbanistici vigenti; l'utilizzo a fini residenziali delle aree destinate a servizi; la possibilità di accedere al Piano casa anche agli immobili in aree con rischio idrogeologico ed infine la scadenza oltre gennaio 2015».



sa anche agli immobili in aree con rischio idrogeologico ed infine la scadenza oltre gennaio 2015».

Legambiente insiste sulla Città Storica. «Il Piano casa» aggiunge Scacchi «è applicabile in quartieri come Garbatella, San Lorenzo, sui villini di via Nomentana e su quelli del lungomare di Ostia. E questo non può essere possibile».

Ribatte l'assessore regionale all'Urbanistica Civita: «In primo luogo non prevediamo edificazioni in aree destinate a servizi. E per la quanto riguarda la Città storica, la carta della qualità del Comune, che prende in considerazione 9 mila edifici di pregio, prevede come procedura il parere favorevole delle soprintendenze». E intanto ieri è stato approvato un emendamento M5S che stabilisce per ogni intervento anche la realizzazione dei servizi secondari, dai mercati alle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 081777